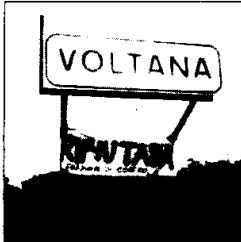


# IL COSECO REPLICA A LEGAMBIENTE SUI SACCHI CON ETICHETTE PREOCCUPANTI 'Tutti i rifiuti vengono controllati'

«Il materiale che giunge in discarica è sottoposto ad analisi e verifiche, anche da parte dell'Arpa»

«Non sempre all'interno dei sacchi c'è quello che è scritto sull'etichetta»: è questo il concetto con il quale il Cosesco di Lugo replica a Legambiente che ha diffuso nei giorni scorsi una foto scattata alla discarica di 'Valle Sacchezio' a Voltana dove appaiono contenitori sulle cui etichette si vedono chiaramente simboli di pericolo e le parole 'Poisson' e 'Ferrosilicon'; sostanze che, secondo Legambiente, a contatto con l'acqua potrebbero dare origine a gas tossici mortali. «I rifiuti conferiti in discarica — afferma il Cosesco — sono sottoposti in ingresso ad un attento controllo operato dai nostri tecnici che accertano la conformità del carico, compresa la provenienza, al tipo di autorizzazione e alle caratteristiche dell'impianto. Ulteriori controlli vengono eseguiti dall'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) che verifica, anche con analisi di laboratorio, la composizione chimica del percolato, ovvero del liquido di uscita

dalla discarica convogliato verso il depuratore». «Sacchi, sportine e contenitori, utilizzati dai cittadini e dalle aziende che smaltiscono i rifiuti attraverso i cassonetti dislocati in alcune aree del Lugheese, non necessariamente, o quasi mai, contengono il mate-



riale indicato nell'involucro, e pertanto non è significativo che sui sacchetti 'incriminati' fossero riportate indicazioni di sostanze nocive. In ogni caso — affermano i dirigenti del Cosesco — l'intervento del Nu-

cleo operativo ecologico dei carabinieri, sollecitato da Legambiente, ci trova più che disponibili ad ogni collaborazione, così come è stato il sopralluogo effettuato lo scorso gennaio, durante il quale è stata accertata la totale regolarità dell'attività dell'impianto e della tipologia dei rifiuti presentati in discarica». Per garantire trasparenza e controlli ancora più approfonditi, il Cosesco sta predisponendo una convenzione con Arpa per assicurare un continuo monitoraggio dell'attività della discarica e di rifiuti conferiti, e la certificazione di qualità degli impianti del Cir. Il Cosesco invita inoltre i cittadini, i rappresentanti istituzionali, il Comitato costituito contro il Cir, a visitare l'impianto in qualsiasi momento lo ritengano utile: naturalmente, trattandosi di un'area controllata, previa debita autorizzazione. Nella foto, alcuni cittadini di Voltana hanno voluto scherzosamente ribattezzare la loro frazione 'Riflutana, frazione del Cosesco'.

## Rifiuti Il Comitato dei cittadini annuncia nuove forme di protesta per la discarica

Sullo scottante tema della discarica di Voltana e del futuro Centro integrato rifiuti (Cir) continuano a susseguirsi a Lugo e dintorni incontri con amministratori pubblici e rappresentanti del Cosesco, il consorzio che gestisce la discarica. L'ultima assemblea pubblica, in ordine di tempo è quella svoltasi alla Casa del popolo di Voltana: erano presenti, tra gli altri, il sindaco Maurizio Roi, il presidente del Cosesco Giovanni Valentini e moltissime persone facenti parte del Comitato dei cittadini di Belricetto, S. Bernardino e Voltana. Valentini ha aperto il suo atteso intervento ricordando come negli ultimi 5 anni nel Lugheese la produzione dei rifiuti sia raddoppiata. Da qui l'esigenza del Cosesco di puntare in maniera massiccia sulla raccolta differenziata, nella quale sono attualmente impegnati 14mila abitanti su un totale di 90mila. Come ha ribadito Valentini, «l'obiettivo è quello di arrivare a riutilizzare almeno il 60 per cento dei rifiuti prodotti e questo attraverso un corretto sistema di impianti». Il Cosesco punta infatti sul recupero degli 'inerti', che possono essere venduti con buoni profitti, sul 'secco', nel cui impianto potrebbe trovare lavoro 30 persone, e sull'impianto del Compost che raccoglie ri-

fiumi umidi. Secondo il Cosesco questo sistema, cioè il Cir, dovrebbe durare 15 anni. E per quanto riguarda l'aspetto economico finanziario, secondo Valentini, il Consorzio dovrà realizzare il tre anni utili pari a 14 miliardi, ecco quindi che il Centro integrato appare orientato a 'lavorare materiale non solo del territorio lugheese, al fine di ricavarne gli accantonamenti necessari per altri investimenti'. A nome poi del Comitato dei cittadini, il signor Capra ha espresso diverse perplessità sui dati forniti dal Cosesco, rilevando come nei primi quadrimestri '98 siano giunte in discarica 50300 tonnellate di rifiuti, «e a questi ritmi si arriverebbe alle 150mila tonnellate annue. Ecco perché chiediamo l'azzeramento immediato dell'importazione di rifiuti». E' quindi intervenuto l'ex consigliere comunale Bruno Pelloni che, sempre a nome del Comitato, ha chiesto che il Cir venga dimensionato alle esigenze del comprensorio, mentre ha definito non credibili gli impegni assunti dal consiglio comunale con l'ordine del giorno recentemente approvato. Al termine dell'incontro il Comitato dei cittadini, non soddisfatto delle prese di posizione della giunta, ha deciso di promuovere più incisive forme di protesta.

[Luigi Scardovi]

## OPINIONI CAMANZI CONTESTA IL DOCUMENTO COMUNALE SUI PROGETTI DEL COSECO Molte ombre sul business dei rifiuti

**Opinione di Angelo Camanzi (\*)**  
 Mettete da parte una discarica ormai esaurita a causa dei troppi rifiuti importati. Prendete a questo punto un consenso dovuto alla raccolta differenziata dei rifiuti sia perché conviene finanziariamente sia perché legge e logica vogliono la salvaguardia dell'ambiente, inserite poi un doveroso richiamo al monitoraggio ambientale e alla necessità di una informazione puntuale e precisa ai consigli comunali ed alla popolazione interessata. A questi atti dovuti aggiungete non l'impegno — si badi bene — ma la richiesta formale al Cosesco di interrompere entro la fine del '99 l'arrivo dei rifiuti Resu 'stranieri'. Infine, per dare al tutto almeno un'aria di credibilità, 'spolverate' con il parere favorevole ad un piano viario che dia almeno la speranza di una soluzione definitiva al traffico pesante verso la discarica di cui sopra. E' questa la sostanza dell'ordine del giorno che il consiglio comunale di Lugo ha votato a stragrande maggioranza, ma con Cdu e Pavgliane contrari. E questo, per quanto ci riguarda, per vari motivi. Il primo sta tutto nell'incertezza sulle quantità

di rifiuti che ancora affluiscono e che, presto, saranno lavorate. L'unica cosa certa è che il Cir potrebbero entrare fino a 100mila tonnellate di rifiuti l'anno più altre 50mila di inerti e ne dovrebbero uscire fino a 130mila tonnellate di materie lavorate (le 20mila mancanti andranno ancora a discarica). In tutto, quindi, saranno 280mila tonnellate possibili di materiale in viaggio. Già questo è tanto. Il secondo motivo di grave incertezza è che le strade di accesso di questa massa imponente di materiale resteranno, per lunghi anni, le direttrici Lugo-Fusignano-S. Bernardino la Bastia e le strade comunali minori anche perché di approvato, finora, c'è solo un'ipotesi di tracciato viario che privilegia la via Lunga Inferiore della strada provinciale S. Bernardino fino alla discarica e i 10 miliardi messi a disposizione dal Cosesco. Ma con il doppio problema dell'essere la Lunga Inferiore poco più di una carraia di campagna, quindi da rifare, con a lato un enorme scolo consorziale. E lo stavalgimento che dovrà subire la zona attorno alla via dell'Olimo. Terzo motivo di dubbio, la necessità veloce di un accordo complessivo — ancora là da venire — per la sistemazione viaria che interesserà

non solo i comuni del Cosesco e la Provincia ma anche l'Anas, l'Ente ferrovie e il Consorzio scoli lugheese. Si aggiunga, quarto motivo di sospetto, l'avvertimento lanciato da Valentini per il quale l'impianto Cir secco-umido è in equilibrio solo se lavora le 100mila tonnellate di rifiuti l'anno. Salvo che, quinto motivo di perplessità, si prendano i rifiuti 'stranieri' già differenziati per lavorarli, cosa resa possibile dall'odg approvato. Con la chicca ultima, sesta nell'ordine, di una discarica provinciale nel faentino che i Verdi, pur votando l'odg che la richiama in ordine al Piano Provinciale globale per lo smaltimento dei rifiuti, non accetteranno mai. Insomma, al di là delle belle parole, troppi sono i dubbi e le incertezze di un documento 'politico' — cioè pensato per una maggioranza aperta ai vetero-comunisti — che andava interpretato e del quale, per rendersene responsabili, la retta intenzione non basta se si è privi di propri strumenti di controllo. In realtà, per votare quell'odg occorrevano altre certezze che nessuno è stato in grado di dare ed una fiducia, in precedenza, troppo messa a dura prova.

(\*) Capogruppo PpI/Cdu Lugo

## Concerto al Carmine dedicato al patrono

LUGO - Oggi iniziano le celebrazioni del patrono della città di Lugo, Sant'Illaro Abate, alla Chiesa del Carmine. Così in attesa di venerdì, giorno deputato alla festa patronale, un primo assaggio della devozione dei cittadini verso il santo si avrà questa sera alle ore 21 con un concerto d'organo ad opera del maestro Stefano Mostosi. Il concertista bergamasco eseguirà un ricco programma alla tastiera del settecentesco Organo Callido, dove già si allenò Gioacchino Rossini. La navata del Carmine verrà in tal modo echeggiata di note tratte da "Batalha de 5ª Tom" di Francisco Diego da Concelcao, "Tocatta quinta e Gagliarda" di Girolamo Frescobaldi, "Tocatta in sol minore" di Alessandro Scarlatti, "Claccona in fa minore"

di Johan Pachelbel, "Ouverture in do maggiore" di Wolfgang Amadeus Mozart, "Sonata in fa maggiore" di Andrea Lucchesi, "4 versetti per il Gloria, elevazione, consumazione" di Giovanni Corsi, "Sonatine" di Felice Moretti. Come si vede il repertorio che Mostosi proporrà ai lughesi abbraccia la musica d'organo di due secoli, dal 600 all'800, niente di meglio quindi per ricordare il Patrono della città che affonda la devozione fin dal tredicesimo secolo. A quei tempi, gli antichi lughesi gli dedicarono anche una campana, come ringraziamento per essere stati salvati da una piena del fiume Senio, e fu merito del Padre Carmelita, di mantenere viva fino ad oggi questa devozione verso il santo di Galeata, patrono della città di Lugo e del suo territorio.

Ennio Iezzi